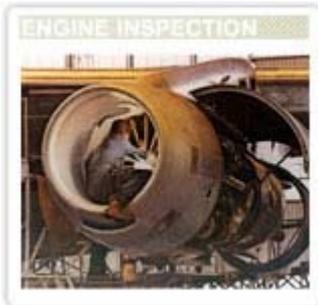


Fallita la trattativa per la cessione di Alitalia Maintenance Systems

Preoccupazione tra i lavoratori e sindacati per i posti di lavoro.

La Filt Cgil : "non si sentiva la mancanza di un altro colpo di teatro tra il commissario e la cordata degli acquirenti"

Nulla di fatto per la vendita di AMS. Il commissario straordinario di Alitalia Servizi, Augusto Fantozzi, ritiene inaccettabile il corrispettivo offerto dalla cordata Iniziativa Prima Srl, Israel Aerospace Industries Ltd. e Alitalia-Compagnia Aerea Italiana SpA per acquisire l'azienda di manutenzione dell'ex Alitalia del polo di Fiumicino.



Fantozzi ha infatti comunicato nei giorni scorsi che "dopo aver ricevuto il 30 luglio 2009 un'offerta irrevocabile dalla società Iniziativa Prima Srl ed il 26 marzo 2010 una lettera a firma congiunta di Iniziativa Prima Srl, Israel Aerospace Industries Ltd. e Alitalia-Compagnia Aerea Italiana SpA, con la quale è stata richiesta l'effettuazione di una due diligence tempestivamente assecondata e utilmente conclusa, e dopo aver sollecitato la presentazione di un'offerta irrevocabile, con lettere del 8 e 15 aprile u.s., il 29 aprile u.s. ha ricevuto un'offerta irrevocabile da parte delle società Iniziativa Prima Srl, European Advanced Technology S.A.

e Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA tramite la società veicolo A.M.S. Holding Srl. Detta offerta – conclude Fantozzi – è inaccettabile a causa delle condizioni apposte e del corrispettivo offerto. Pertanto, la trattativa si è conclusa".

La Filt Cgil ha diffuso una nota di Franco Nasso, segretario generale, nella quale si sostiene che "ciò che è successo troppe volte nella vertenza Alitalia, sembra adesso ripetersi. I problemi della trattativa tra il Commissario e l'unica cordata che ha presentato un'offerta - spiega Nasso - non possono cancellare gli impegni assunti da tutti, dal Governo, dagli imprenditori e dal Commissario". "Negli incontri a Palazzo Chigi - ricorda il dirigente sindacale della Filt - si erano impegnati a presentare il piano industriale definitivo per la conclusione del processo di cessione. Palazzo Chigi - conclude - riconvochi subito le parti per un urgente chiarimento sulla questione".

Lo stop alla cessione è arrivato inatteso, il buon esito della trattativa era stato dato in qualche modo per scontato anche dal governo, con il vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti Roberto Castelli che, rispondendo a metà aprile a un'interrogazione su AMS aveva dichiarato che sussistono tutte le condizioni perché la società possa avere, in breve tempo, una compagine societaria solida che ne possa garantire il rilancio industriale.